

CONTRO APPALTI E PRIVATIZZAZIONI: INTERNALIZZARE LAVORATORI E SERVIZI

Il Coordinamento Cittadino Sanità esprime la propria solidarietà alle lavoratrici e lavoratori dei servizi CUP e Recup di Roma a rischio occupazione e condizioni salariali e normative con l'ennesimo cambio appalto.

Oggi 17/7/2018 le lavoratrici e i lavoratori attualmente in servizio sui Recup e Cup di Roma si trovano in presidio sotto la Regione al fine di ottenere garanzie per il proprio posto di lavoro e le condizioni di svolgimento dello stesso a fronte del nuovo cambio appalto.

Tre sono i punti fondamentali da salvaguardare nel cambio appalto:

- Mantenimento degli attuali livelli occupazionali;
- Mantenimento delle attuali condizioni salariali e normative;
- Passaggio diretto delle lavoratrici e dei lavoratori dalla vecchia azienda alla subentrante al fine di mantenere l'anzianità maturata, salvaguardare il TFR e non perdere la tutela reale dal licenziamento che si verificherebbe con l'applicazione del jobs act.

Questi obiettivi sono decisivi per garantire anche il mantenimento del servizio agli utenti – un servizio quello della prenotazione delle prestazioni sanitarie tanto più fondamentale in una fase come questa di forte sofferenza del sistema delle liste di attesa – ma senz'altro obiettivi temporanei perché la reale risoluzione del problema per lavoratori e utenti si potrà avere solo con la internalizzazione e dunque l'assunzione diretta delle lavoratrici e dei lavoratori.

Eppure a leggere i documenti e a seguire l'iter della gara di appalto alcune cose appaiono evidenti e preoccupanti malgrado accordi e rassicurazioni di Regione e sindacati:

- 1) il prezzo di affidamento del servizio appare inferiore all'attuale costo orario degli operatori di circa il 12%. E' forse questa la ragione di voler applicare un diverso CCNL che ha una paga oraria (a parità di livello inquadramentale) inferiore di circa il 12,5% rispetto all'attuale?
- 2) Nella definizione degli organici sottoposti a bando sembrerebbe che la Regione si sia "dimenticata" del back office e dei servizi amministrativi e abbia calcolato circa il 20% di ore di front office in meno, con conseguenti notevoli rischi occupazionali;
- 3) La suddivisione dell'appalto in lotti non coincidenti con i fabbisogni delle ASL, non garantisce la continuità di sede del servizio oltre a produrre evidenti difficoltà organizzative (che spesso poi determinano un aggravio per i lavoratori e un degrado del servizio agli utenti).

Insomma siamo nuovamente di fronte a una gara di appalto pubblico i cui unici scopi sono favorire interessi privatistici, riduzione del costo del lavoro, aumento dei profitti e crescita dell'oscuro sottobosco degli interessi "particolari" che popola il mondo della sanità.

E' questo sistema degli appalti che produce il malaffare e il "sistema Pittella" (Governatore PD della Regione Basilicata recentemente arrestato per un esteso sistema di corruzione nella sanità regionale), è la privatizzazione e la messa a profitto dei servizi pubblici che è all'origine del disfacimento della sanità pubblica.

Quindi solo l'internalizzazione delle lavoratrici e dei lavoratori e una presa di iniziativa diretta e unitaria di chi lavora e di chi è servito dal Servizio Sanitario Nazionale potrà imporre una sanità pubblica, gratuita, universale e umanizzata!

Lottiamo uniti e determinate!

Coordinamento Cittadino Sanità

Il Coordinamento Cittadino Sanità si riunisce ogni lunedì alle ore 17:00 - Auletta Lavoratrici e Lavoratori del Policlinico

Mail: CoordinamentoCittadinoSanita@gmail.com